

**Turismo****Guide abusive:  
32 denunce  
dopo i controlli  
in centro**

di EDOARDO SASSI

**Controlli e sanzioni ieri per le guide turistiche del centro storico. La polizia provinciale e la polizia di Stato hanno effettuato 115 controlli, rilevato 48 fra abusi e illeciti amministrativi, con 32 persone denunciate all'Ispettorato del Lavoro. Si tratta, in questo caso, per lo più dei cosiddetti «procacciatori», uomini che attendono i turisti e li indirizzano verso le guide non autorizzate di loro «fiducia», figure non perseguibili e verso le quali non è possibile elevare ammende, ma che agiscono in regime di «lavoro nero». Sanzioni sono inoltre scattate anche per guide di altre province che non possono esercitare sul territorio romano.**

A PAGINA 2

**Turismo** «Ma si dividono il territorio, complici molte agenzie»**Procacciatori e lavoro nero  
Blitz contro le guide abusive**

Controlli: 115. Illeciti e sanzioni amministrative: 48. È il bilancio del blitz anti guide turistiche abusive condotto ieri mattina da una ventina di pattuglie della polizia provinciale e della polizia di Stato. Trentadue le persone identificate e segnalate all'Ispettorato del lavoro, e si tratta, in questo caso, per lo più dei cosiddetti «procacciatori», uomini che attendono i turisti e li indirizzano verso le guide non autorizzate di loro «fiducia», figure non perseguibili e verso le quali non è possibile elevare ammende, ma che agiscono in regime di «lavoro nero».

Parte dell'operazione, alla quale hanno partecipato anche giornalisti, fotografi e camera-

men, si è svolta nei dintorni di piazza San Pietro, una delle zone a più alto flusso di turismo in città e dove nel corso del 2009 sono stati



eseguiti 147 dei 701 controlli effettuati tra le guide. Al primo posto tra gli osservati speciali, secondo i dati diffusi ieri dalla Provincia di Roma, il Colosseo (284 controlli), seguito dal Pantheon (147) e da San Pietro. A seguire, il Foro (55 ispezioni), piazza Navona (44), Fontana di Trevi (19), Palatino (4) e piazza di Spagna (2 controlli).

Quella di ieri, con circa 40 agenti per lo più in borghese coinvolti, è una delle operazioni a più vasto raggio condotte nel corso dell'anno e ha coinvolto l'intera zona compresa tra via Ottaviano, piazza Risorgimento, via della Conciliazione, piazza Pio XII e i Musei Vaticani. A guidarla, Luca Odevaine, comandante della polizia provinciale: «Abbiamo identificato anche numerosi procacciatori — ha spiegato — ovvero persone che vanno a caccia di gruppi di turisti per le guide abusive. Sono loro il problema più grande, perché pur lavorando quasi sempre in nero non sono direttamente sanzionabili per la loro attività. Possiamo dunque solo identificarli e facilitare l'intervento del ministero delle Finanze e dell'Ispettorato del lavoro. Qui a San Pietro, come d'altronde al Colosseo, c'è comunque una rigida divisione del territorio. Guide e procacciatori sono più o meno sempre gli stessi, li conosciamo, sono stati identificati, e a volte fanno a capo ad agenzie turistiche. Su questo aspetto abbiamo da poco aperto un filone di indagini e individuato qualche agenzia».

Tra le irregolarità ricorrenti, anche ieri, la mancata esposizione della tessera professionale (con multa da 50 euro). Sanzioni sono inoltre scattate anche per guide di altre province che non possono esercitare sul territorio di Roma, e per guide e accompagnatori cittadini dell'Ue privi però della necessaria informativa scritta e obbligatoria indirizzata alla presidenza del Consiglio dei ministri (valida un anno e da esibire su richiesta). In questi, come in altri casi punibili (cittadini non comunitari, guide che formano gruppo autonomamente o si servono di procacciatori in concorrenza con agenzie di viaggi, abusivi veri e propri), le diverse multe sono di 87, 172 e fino a 344 euro in casi di recidiva. Per esercitare la professione di accompagnatore (che non può spiegare i monumenti), interprete (che non può fare la guida) o guida infatti, come ricordato ieri, serve l'autorizzazione della Provincia, che rilascia un tesserino valido 5 anni, da esporre sempre esposto mentre si lavora.

Follie burocratiche? Normative «limacciose» e complicate? «Tutto si può migliorare — è stato detto ieri — ma i contenziosi sono rarissimi, qualcosa vorrà dire».

**Edoardo Sassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA